

InvestNews

N. 05/2013

MAGGIO 2013

Il motto di aprile: sperare nella BCE. L'Euro STOXX 50 ha recuperato il 3,4% restando indifferente non solo alle preoccupazioni per la situazione congiunturale e politica, ma anche ai risultati delle imprese che non hanno fornito alcun impulso positivo. Questo risultato è stato favorito dalla speranza degli investitori in un taglio del tasso di riferimento da parte della Banca centrale europea.

In Italia si sperava anche in una rapida soluzione della formazione del nuovo governo. Lo stallo politico è andato avanti fino all'ultimo terzo del mese, dopo che i mercati avevano già subito i contraccolpi del risultato elettorale incerto di fine febbraio. Il tiro alla fune è finito quando a Roma i partiti hanno finalmente scelto un presidente e un premier. Dapprima è stato riconfermato per un ulteriore settennato il Presidente della Repubblica in carica Giorgio Napolitano, poi è stata la volta del giuramento del nuovo governo sotto Enrico Letta. La borsa ha premiato questa decisione e l'indice FTSE Mib ha recuperato 9,32% a fine mese.

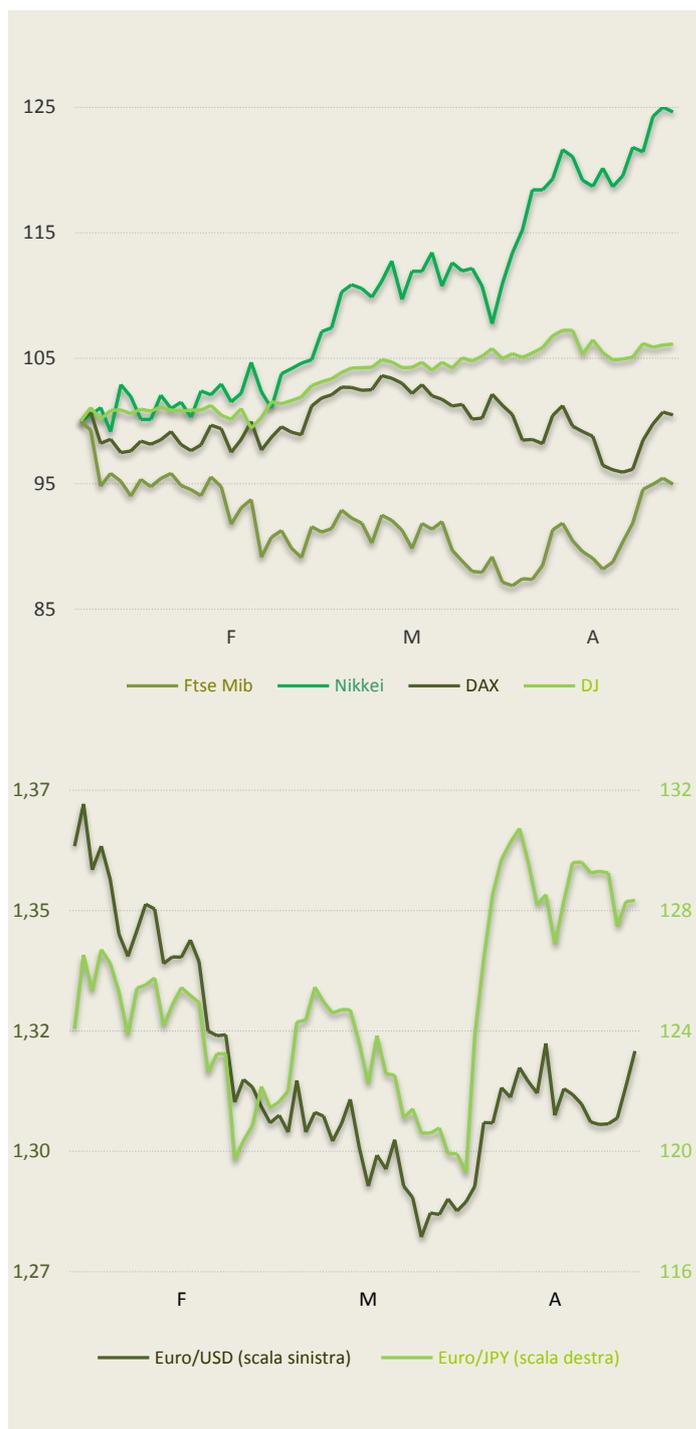
Per tutto questo mese sono scarseggiate, invece, le notizie positive dall'Eurozona. A pesare sulla situazione è stata da un lato la pubblicazione del tasso di disoccupazione medio per l'area euro, mentre dall'altro le preoccupazioni sulla congiuntura e i risultati trimestrali deludenti hanno generato pressioni di vendita sui mercati azionari. In aprile gli indici mondiali dei responsabili degli acquisti puntavano verso il basso. Verso la fine del mese le azioni europee hanno invece beneficiato della speranza in un intervento sui tassi da parte della BCE, che il 2 maggio ha reso noto il taglio del tasso di riferimento allo 0,5%.

In aprile i mercati azionari degli stati periferici d'Europa hanno registrato uno sviluppo più deciso dei cosiddetti "stati centrali". L'indice di riferimento greco ha guadagnato il 15,0%, mentre il CAC 40 francese è avanzato solo del 3,4%. Il DAX tedesco è scivolato sotto la media europea con una crescita dell'1,5%. A condurre la classifica a livello settoriale in aprile erano i bancari, con il relativo indice di settore che ha guadagnato il 5,1%.

I mercati statunitensi hanno proseguito il trend al rialzo del mese precedente e in aprile hanno conseguito ulteriori guadagni. L'indice Dow Jones Industrial è avanzato dell'1,8% e l'11 aprile ha toccato il suo nuovo record chiudendo a 14.865 punti. Anche lo S&P 500 ha recuperato l'1,8% nel mese in esame.

In aprile il prezzo dell'oro è finito sotto forti pressioni ed è crollato del 7,93%.

I mercati obbligazionari, invece, hanno presentato una tendenza decisamente soddisfacente. Le crescite maggiori sono state conseguite dalle obbligazioni dell'Europa meridionale.



BHP BILLITON

Sede legale	Melbourne, Australia
Forma giuridica	Corporation
ISIN	GB0000566504
	AU000000BHP4
Settore	Estrazioni minerarie

Andamento della quotazione



Dati e fatti aziendali

Fatturato 11/12 in USD	72,226 miliardi
Crescita del fatturato	+0,68%
Margine-EBIT 11/12	32,89%
Utile 11/12 in USD	15,532 miliardi
Totale dell'attivo in USD	67,08 miliardi
Dipendenti	oltre 36.000
Capitalizzazione di mercato in USD	174,29 miliardi

Indici

	11/12	12/13e	13/14e
P/E	5,27	14,13	11,41
Utile per azione in USD	3,21	2,48	2,89
Rendimento dei dividendi	2,94	3,35	3,61

Ulteriori informazioni



BHP Billiton è un gruppo anglo-australiano operante nel settore delle materie prime e figura fra le tre maggiori società minerarie mondiali insieme a Vale e Rio Tinto Group.

BHP Billiton è quotata a Londra e a Sidney, oltre che nelle borse di New York e di Johannesburg. Storicamente il gruppo è suddiviso in due società holding in Gran Bretagna e in Australia. Mentre la società australiana detiene attualmente il 60% delle quote, la holding britannica ne detiene il 40%. La Dual-listed Company è iscritta nel registro delle imprese di Melbourne come BHP Billiton Limited e come BHP Billiton Plc in quello di Londra. La sede legale della BHP Billiton Limited, ossia la parte australiana e sede legale globale del BHP Billiton Group, è Melbourne, mentre la sede di BHP Billiton Plc è Londra.

Attualmente la multinazionale delle materie prime opera in 25 paesi. Australia, Canada, Colombia, Cile e Suriname sono le principali sedi regionali.

L'attuale società è nata dalla fusione del gruppo britannico Billiton con l'australiana BHP (Broken Hill Proprietary Company) nel 2001. Entrambe le società accorpate erano state costituite nella seconda metà del XIX secolo.

Billiton era una società mineraria, le cui origini risalgono al 1860, quando un'assemblea dei futuri azionisti approvò all'Aia nei Paesi Bassi lo statuto della nuova impresa. Due mesi dopo la società acquistò i diritti di estrazione sulle isole Billiton (Belitung) e Bangka, ricche di stagno, nelle Indie Olandesi di fronte alla costa orientale di Sumatra.

Soprattutto nel periodo iniziale Billiton operava soprattutto nel campo della fusione di stagno e piombo, ma a partire dagli anni '40 si era aggiunta anche la lavorazione di bauxite in Indonesia e Suriname. Nel 1970 la Shell rilevò Billiton. La fonderia di stagno e piombo a Arnhem, nei Paesi Bassi, venne chiusa negli anni '90.

Nel 1994 la Southafrica Gencor Ltd acquisì la divisione estrattiva di Billiton, per poi portarla in borsa nel 1997.

Durante tutti gli anni '90 e anche successivamente Billiton registrò una crescita notevole. Il portafoglio che aveva portato in dotazione nella fusione comprendeva fonderie di alluminio in Sudafrica e in Mozambico, estrazione di nichel in Australia e in Colombia, miniere di carbone in Australia, in Colombia e in Sudafrica e partecipazioni in Brasile, in Suriname, in Australia, in Canada e in Sudafrica.

The **Broken Hill Proprietary Company Limited, BHP Co. Ltd**, nota anche con il soprannome "the Big Australian", aprì i battenti nel 1885 con la gestione della miniera di argento e piombo a Broken Hill in Australia.

Nel 1915 l'azienda iniziò la produzione di acciaio con l'apertura di un'acciaieria a Newcastle. La scoperta di ferro ad Iron Knob e Iron Monarch nell'Australia meridionale, insieme allo sviluppo di una tecnologia per la separazione di solfuro di zinco da terra e pietre ha favorito l'estrazione semplificata ed economica di minerale di ferro.

Negli anni '60 BHP iniziò a impegnarsi maggiormente nella produzione di petrolio e successivamente il portafoglio venne progressivamente diversificato. I maggiori successi furono però conseguiti dall'enorme miniera di rame Escondida in Cile e dall'Ekati Diamond Mine nel nord del Canada.

Nel 2001 ebbe luogo la fusione tra Billiton e BHP nella nuova BHP Billiton. Successivamente la divisione acciaio venne incorporata nell'attuale BlueScope Steel.

Il 1° novembre 2007 BHP presentò a Rio Tinto Group, il maggiore concorrente, un'offerta che prevedeva lo scambio di una azione di Rio Tinto contro tre di BHP Billiton. Rio Tinto inizialmente respinse questa offerta. Ai primi di febbraio 2008 BHP aumentò l'offerta a 3,4 azioni proprie per una azione di Rio Tinto. Il totale dell'offerta ammontava quindi a 147,4 miliardi di dollari (100,6 miliardi di euro). L'offerta venne però ritirata a causa della crisi finanziaria in quello stesso anno, ma l'azienda proseguì comunque la sua fase di espansione negli anni seguenti con una serie di acquisizioni.

Oggi BHP Billiton è un colosso diversificato delle materie prime. L'azienda opera in nove segmenti diversi: petrolio, alluminio, metalli di base, diamanti e specialty products, acciaio, minerale di ferro, manganese, carbone metallurgico e carbone per la produzione di energia. Al 30 giugno 2012 la società gestiva oltre 100 sedi in tutto il mondo.

Cosa sono diventati 100.000 euro dall'01.01.2011

Azioni europee



105.339,73

0,99% / 1036,17€ dal mese prec.

Azioni USA



129.037,26

-0,79% / -1029,07€ dal mese prec.

Azioni globale



117.139,88

0,27% / 311,54€ dal mese prec.

Azioni tecnologia



128.845,62

-1,03% / -1340,23€ dal mese prec.

Azioni giappone



114.569,26

5,59% / 6069,29€ dal mese prec.

Azioni emergenti



91.705,74

-1,91% / -1784,78€ dal mese prec.

Obbligazioni Europa



116.821,46

2,60% / 2963,86€ dal mese prec.

Lib.risp.-Euribor 3M



102.981,47

0,02% / 23,05€ dal mese prec.

USD



101.580,79

-2,55% / -2661,92€ dal mese prec.

JPY



84.548,85

-6,02% / -5418,81€ dal mese prec.

ORO - Londra



106.957,55

-10,56% / -12632,67€ dal mese prec.

Immobili Italia



99.322,29

-0,26% / -263,55€ dal mese prec.

Elenco obbligazioni con diverso rischio/rendimento

Descrizione	codice ISIN	scadenza	rateo	nominale	prezzo del		Rating S&P
					10.04.2013	rendimento lordo	
BEI 2,5% 2015	XS0495347287	15.07.2015	fisso	2,500	105,27	0,013	AAA
KFW 3,375% 2021	DE000A1EWEJ5	18.01.2021	fisso	3,375	116,18	1,110	AAA
GE Capital 4,625% 2014	XS0195116008	04.07.2014	fisso	4,625	104,71	0,405	AA+
Rabobank Nederland 3,375% 2017	XS0503734872	21.04.2017	fisso	3,375	109,50	0,854	AA-
Glaxosmithkline 4,0% 2025	XS0222383027	16.06.2025	fisso	4,000	135,60	0,831	A+
BMW Finance NV 6,125	XS0173501379	06.08.2018	fisso	5,000	119,45	1,093	A
Volkswagen Bank 3,125% 2014	XS0614919701	11.04.2014	fisso	3,125	102,27	0,554	A-
France Telecom 6,625% 2014	XS0365092872	22.05.2014	fisso	5,250	104,88	0,382	BBB+
Deutsche Telekom 4,0% 2015	XS0210318795	19.01.2015	fisso	4,000	104,74	1,081	BBB+
RWE BV 4,625% 2014	XS0196302425	23.07.2014	fisso	4,625	105,09	0,271	BBB+
Telefonica 5,875% 2033	XS0162869076	14.02.2033	fisso	5,875	115,75	4,588	BBB
Strabag SE 4,75% 2018	AT0000A0PHV9	25.05.2018	fisso	4,750	110,46	2,459	BBB-
Renault S.A. 6,0% 2014	FR0010809236	13.10.2014	fisso	6,000	106,02	1,592	BB+
Franz Haniel & Cie 5,875% 2017	XS0482703286	01.02.2017	fisso	7,125	116,45	2,384	BB
Thyssen Krupp 4,375% 2015	XS0214238239	18.03.2015	fisso	4,375	105,24	1,415	BB



In Cina sta nascendo un nuovo gigante di Internet: Negli anni passati il gruppo Alibaba di Hangzhou, a sud-ovest di Shanghai, ha fornito forti impulsi al mercato dell'e-commerce cinese.

Nella sede centrale del gruppo è stato allestito un locale con uno schermo gigante sul quale vengono proiettati su una cartina animata del mondo i flussi di merce che passano per il maggiore gruppo di e-commerce cinese. Le città si accendono in rapida sequenza: Pechino, Tokio, Dubai, Roma, Londra. Questo schermo da solo mostra come Alibaba abbia già preso piede nel commercio online.

Nell'esercizio trascorso, tramite le piattaforme di Alibaba sono state vendute merci per un valore di quasi 171 miliardi di dollari, più di quanto abbiano fatto Amazon e eBay insieme. Adesso si stanno notando segnali di un ingresso in borsa di questo gigante informatico cinese. E i primi operatori dicono: sarà un botto più grande di quello di Facebook.

Anche se ufficialmente nulla trapela da Alibaba, nell'azienda sono in atto cambiamenti che gli osservatori interpretano come preparativi per il debutto in borsa: il 10 maggio esce di scena il Ceo Ma, 48 anni, ex-insegnante di inglese e fondatore dell'impresa, che però resta in azienda come top manager. Lo sostituirà il suo delfino Jonathan Lu.

Anche lo stesso Ma tiene vive le attese di una quotazione in borsa, dosandole sapientemente. A metà marzo, senza che gli fosse stato chiesto, ha toccato questo tema in una conferenza degli investitori a Hong Kong. Più o meno in contemporanea, la società, che normalmente si mantiene abbottonata, spalancava le sue porte alla rivista britannica "Economist". "Siamo pronti", afferma Ma davanti nell'articolo.

Sono del tutto evidenti i primi sforzi per creare un successo come quello di Facebook un anno prima. Tutti coloro che poi ne trarranno vantaggio stanno cercando di aumentare l'interesse del pubblico verso l'ingresso in borsa e di spingere verso l'alto il prezzo iniziale delle azioni di Alibaba. Ed evidentemente ci stanno riuscendo: già adesso le stime sul volume del debutto in borsa si aggirano attorno ai 128 miliardi di dollari. Secondo la rivista economica "Forbes" la quotazione in borsa è prevista per il secondo semestre. Yahoo (20% di quote) e il gruppo giapponese attivo nel settore dei media Softbank (30%) staranno già fregandosi le mani.

"Il valore di Alibaba in borsa supererà presto quello di Facebook", predice Bill Bishop, un esperto di tecnologia di Pechino. A suo tempo l'ingresso in borsa del social network aveva toccato un volume di 104 miliardi di dollari. Attualmente Facebook vale 62 miliardi di dollari, mentre Amazon arriva a 120 miliardi di dollari e eBay a 67 miliardi.

In Cina Alibaba è da tempo un gigante con 24.000 dipendenti. Nello scorso esercizio la società ha conseguito un fatturato di 4,1 miliardi di dollari con un utile di circa mezzo miliardo di dollari.

Con l'eventuale quotazione in borsa Alibaba acquisirà notorietà anche in Occidente come simbolo dell'avanzata cinese.

Il modello operativo funziona come un ibrido tra i modelli di Amazon, eBay, PayPal e di un istituto di credito. I servizi più importanti e noti sono:

- Alibaba: un portale Business-to-Business che collega in rete piccoli produttori cinesi con venditori in Cina e all'estero;

- Taobao: una piattaforma che consente ai privati di vendere oltre un miliardo di prodotti. Questo servizio aperto a chiunque viene comparato spesso a eBay, ma i prodotti non vengono venduti all'asta;

- Tmall: l'omologo di Amazon per Alibaba. Marchi internazionali come Levis e Disney utilizzano questa piattaforma come canale di vendita ufficiale. Secondo le previsioni di Euromonitor, una società di consulenza per mercati consumer, entro il 2015 questo servizio dovrebbe generare un fatturato superiore a quello di Amazon;

- Alipay: un sistema di pagamento che viene spesso comparato a PayPal. Diversamente dal servizio USA, il venditore riceve i soldi solo quando l'acquirente ha confermato di essere soddisfatto del prodotto. Si tratta di una variante di pagamento destinata a creare fiducia soprattutto in paesi con uno stato di diritto debole. Nell'Internet cinese una transazione su due viene svolta tramite Alipay e questo servizio è apprezzato anche in altri paesi in via di sviluppo.

- Ali Finance: una controllata che offre i servizi classici delle banche: concede microcrediti a piccoli commercianti e consumatori e sviluppa in tal modo i fatturati delle piattaforme consumer di Alibaba. Nel 2012 il volume dei crediti convertito ammontava a 600 milioni di dollari che quest'anno sono destinati a diventare due miliardi di dollari.

Il potenziale di crescita di questi servizi è grande, anche solo per il fatto che gli utenti di Internet in Cina stanno aumentando rapidamente. All'inizio dell'anno avevano un accesso online 564 milioni di cinesi, ossia quasi il 43% della popolazione; nei prossimi anni si aggiungeranno centinaia di milioni di nuovi utenti. In base a una previsione della banca statunitense Morgan Stanley, quest'anno la Cina supererà gli USA come maggiore mercato di e-commerce mondiale, con un fatturato stimato di 283 miliardi di dollari.

Il gruppo Alibaba registrerà una crescita robusta e contemporaneamente sarà in grado di beneficiare dell'enorme mole di dati raccolti dagli utenti.

La società esercita un'influenza altrettanto incisiva sull'arrugginito settore bancario cinese. Finora potevano ottenere crediti vantaggiosi quasi esclusivamente le imprese statali cinesi, mentre le piccole imprese e i privati dovevano ricorrere al mercato grigio a tassi usurari. Ma adesso che imprese come Alibaba concedono crediti vantaggiosi verranno sviluppati i consumi e in qualche modo pareggiate le opportunità.

"Alibaba sta migliorando la qualità della vita dei cittadini cinesi più rapidamente di quanto non potrebbe mai fare la politica con le riforme dei controlli sui prodotti alimentari e sul settore finanziario", afferma Sebastián Armand, un imprenditore di Internet di Pechino e osservatore da molti anni della net economy cinese. "Il gruppo non sta solo traendo profitto dal cambiamento sociale, ma sta cambiando tutta la Cina".

Fonte: spiegel.de

I contenuti di questa newsletter servono da informativa di carattere generale e vengono controllati e aggiornati regolarmente. Raiffeisen InvestmentClub non si assume alcuna responsabilità in merito all'attualità, la correttezza, la completezza e la qualità delle informazioni fornite. Sono sostanzialmente escluse pretese di attribuzioni di responsabilità a Raiffeisen InvestmentClub per danni materiali o immateriali eventualmente causati dall'utilizzo o il mancato utilizzo delle informazioni in oggetto ovvero dall'utilizzo di informazioni erronee o incomplete. Le evoluzioni delle quotazioni pubblicate si riferiscono al passato e non costituiscono garanzia per sviluppi futuri. Le informazioni fornite NON possono sostituire una personale e competente consulenza di professionisti.

COLOFONE

Editore: Raiffeisen InvestmentClub www.raiffeisen.it/investmentclub

Redazione: Martin Altstätter / Raiffeisen Landesbank Südtirol Layout: Gruppe GUT Spedizione: Federazione Cooperative Raiffeisen

www.raiffeisen.it/investmentclub

© Raiffeisen InvestmentClub